

SIMONA CERRI SPINELLI  
Dal ciclo "Al centro dei rovesci"

Succede nei sogni il tocco di altre mani  
e ci si sveglia appena,  
quasi sereni prima di guardarsi intorno.  
Lo sai che sei solo  
eppure lo chiami davvero quel nome.  
- Quei sogni, quelle mani, quel nome -  
a folate  
se ne vanno come merli.

\*

Sto in silenzio la maggior parte del giorno,  
la casa mi scricchiola addosso.  
Di notte osservo il brutto tempo.  
Gli scherzi della mente,  
io e te abbracciati  
e tu parli.  
Non dirmi che ancora, al posto tuo,  
arriverà il mattino.

\*

Prima di uscire  
ho lasciato le chiavi all'angolo del tavolo,  
il domani a cui abbiamo rinunciato.  
Chiamalo pure l'ultimo guizzo.  
L'ultimo dibattersi del pesce  
che si stacca dall'amo.

\*

La notte si spogliò di lunghe calze  
e venne giù  
smemorata  
a portare disordine.  
Tutto è ingiallito oltre il fiume  
è venuto il tempo di andare  
su sentieri gelati e non lasciare impronte.

\*

Tarderanno sempre le cose buone  
se tardi tu.  
Andò via dalla memoria con un fruscio sordo.  
L'ultima nota che sgrana  
e non si percepisce.  
Però in gola, ad ogni risveglio,  
il sapore scomodo d'aver dormito male.

**Simona Cerri Spinelli** è nata a Pisa nel 1984. Nel 2012 si classifica terza al Premio Letterario di Città di Castello (Umbria) con la sua prima raccolta *I miei versi come un cane in chiesa*. Questa è stata pubblicata da Fara Editore (Rimini) nell'Antologia *Faraexcelsior*, a cura di Alessandro Ramberti (2013). Nel 2015 vince il Premio 13, Centro di Poesia Contemporanea di Roma e pubblica il libro *Regnare sopra di te ingiustamente*, Lepisma Edizioni (Roma). Dal 2016 partecipa al progetto "La Poesia e La Fontana", curato da Davide Rondoni e Laura Piazza, presso il Teatro La Fontana a Milano.